

INDAGINE CONGIUNTURALE UNIONCAMERE

IV Trimestre 2014 e previsioni sul primo 2015

Manifatturiero, produzione stabile dopo tre trimestri in crescita Pesano la frenata della domanda interna e le crisi internazionali Tengono comunque estero e occupazione

Bene vitivinicolo, ancora giù il commercio al dettaglio
Negative le costruzioni anche se si intravede della stabilità

Attendisti gli imprenditori a causa del forte ridimensionamento della crescita dell'economia mondiale e delle attese per possibili ricadute degli interventi della BCE

TRIESTE, 19 febbraio 2015 – I risultati della decima indagine congiunturale di Unioncamere FVG evidenziano un quadro economico in forte evoluzione.

Il dato più evidente è il rallentamento dell'industria manifatturiera: dopo 3 trimestri positivi, la produzione è stabile rispetto al IV trimestre 2013. Riteniamo non si tratti di un indicatore negativo, ma di un campanello d'allarme che dipende da due fattori: la brusca frenata degli ordini interni, che riflettono un'economia italiana ancora al palo, come emerso dalla stima preliminare del PIL diffusa venerdì 14 febbraio dall'Istat (di fatto sono 3 anni e mezzo che il PIL non cresce); il secondo aspetto è il deterioramento del quadro politico internazionale che si riflette necessariamente sull'economia. Sono crisi politiche interne all'Europa e ai Paesi del bacino del Mediterraneo che hanno dei riflessi importanti sugli atteggiamenti degli imprenditori anche in una visione di breve-medio periodo.

Restano comunque positivi gli altri indicatori dell'industria manifatturiera regionale: per il 4° trimestre consecutivo cresce il fatturato (+1,0%), soprattutto quello estero (+1,35%), e crescono gli ordini esteri (+1,23%), ma soprattutto si confermano i segnali di una ripresa dell'occupazione che già avevamo registrato nei 3 trimestri precedenti.

Questa in sintesi estrema l'indagine congiunturale Unioncamere Fvg, presentata stamattina in Cciaa a Trieste dal presidente Giovanni Pavan assieme ai colleghi delle Camere provinciali Antonio Paoletti (TS), Gianluca Madriz (GO) e Giovanni Da Pozzo (UD) e a Nicola Ianuale, presidente di Questlab Srl, società incaricata di elaborare l'indagine (campione di circa 1.500 imprese regionali – Periodo in esame quarto trimestre 2014 e aspettative per il primo 2015).

Il vitivinicolo conferma indicatori positivi, così come confermano la congiuntura negativa il commercio al dettaglio, dove le vendite continuano ad avere un trend negativo, l'edilizia, anche se in questo caso registriamo un ritorno in area positiva delle commesse, e le vendite dei servizi all'ospitalità, in leggero calo. Per quanto riguarda la logistica si confermano i dati positivi delle altre 3 rilevazioni del 2014, sia per quanto riguarda il fatturato, sia per quanto riguarda l'occupazione.

LE PREVISIONI DEGLI IMPRENDITORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono improntate all'incertezza e dipendono da due fattori: il forte ridimensionamento della crescita dell'economia mondiale per il 2015, il secondo riguarda le attese per possibili ricadute degli interventi della BCE. Nel primo caso le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita del commercio mondiale di beni e servizi pari al +3,8% nel 2015, una

stima che è inferiore dell'1,1% a quella elaborata dallo stesso Fondo Monetario nell'ottobre 2014.

Il secondo aspetto che porta gli imprenditori ad assumere un atteggiamento di cautela nel breve-medio futuro riguarda proprio la politica economica dell'Europa: in questo caso si tratta di vedere come sarà gestita e risolta la crisi ucraina e in secondo luogo quali saranno gli effetti degli interventi deliberati dalla BCE sulla riduzione del debito pubblico.

Introduzione alla lettura dei dati congiunturali attraverso quattro indicatori:

Il primo: la **ristrutturazione del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia** sempre più logorato dalla lunga crisi economica. Nel 2014 le imprese attive in Friuli Venezia sono calate di 2.139 unità, mentre al netto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, il calo è stato di 1.054 unità. Un segnale d'allarme è dato dalle iscrizioni, cioè dalla nascita di nuove imprese, che nel 2014 hanno toccato il minimo storico. Un segnale che ci indica le difficoltà anche dei giovani a investire nell'impresa, ma ci dicono anche della complessità che presenta il nostro Paese nell'avviare nuove iniziative e che di fatto ostacolano la costruzione di nuove imprese.

Il secondo: le **famiglie in difficoltà**. Sono sostanzialmente 4 anni che le famiglie del Nord Est diminuiscono la spesa per consumi finali. Se nel 2013 si è registrato un calo del 2,8%, la stima per il 2014 è di un -0,5%.

Il terzo: le **previsioni occupazionali del progetto Excelsior**. Quelle relative al 1° trimestre 2015 per il Friuli Venezia Giulia tornano ad essere positive di 550 unità, per effetto delle 5.180 entrate di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 4.630 uscite per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi. Questo risultato appare coerente con l'indagine Congiunturale Unioncamere FVG che almeno con riferimento all'industria manifatturiera ci indica una leggera ripresa dell'occupazione.

Il quarto: **dall'analisi dei bilanci** delle imprese del 2013 del Friuli Venezia è stata complessivamente registrata nel 2013 una leggera crescita dei ricavi e della produttività. Questo, in particolare, nei comparti delle macchine utensili, nella filiera del mobile e nell'agroindustria.

RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

Imprese intervistate: 1.500 circa.

Periodo di rilevazione: dal 7 gennaio al 6 febbraio 2015

Manifatturiero

Consuntivo: la produzione nel manifatturiero resta stabile, mentre sono positivi gli altri indicatori, ossia il fatturato (+1% quello complessivo, +1,4% quello estero), gli ordini esteri (+1,2%) e anche l'occupazione.

Complessivamente i quattro trimestri del 2014 ci mostrano che l'industria manifatturiera regionale ha vissuto una fase congiunturale sostanzialmente positiva.

Previsioni: il 40% degli imprenditori prevede una sostanziale stabilità anche se emergono delle preoccupazioni soprattutto per il quadro internazionale, il quale potrebbe riflettersi su un calo della domanda estera.

Commercio al dettaglio

Consuntivo: confermate in area negativa sia le vendite che l'occupazione, in particolare nel 4°trimestre è stato registrato -1,4% nel primo caso e un -3,0% nel secondo. Per il secondo

trimestre consecutivo sono in calo anche i prezzi di vendita, un risultato che possiamo leggere anche nell'andamento dei prezzi al consumo, che è ormai entrato nell'area della deflazione.

Previsioni: cresce l'aria dell'incertezza. Il 43% degli imprenditori indica una stabilità nel 1° trimestre 2014, ma resta sempre piuttosto alta la percentuale di imprenditori che prevedono una diminuzione delle vendite.

Servizi all'Ospitalità

Consuntivo: il 4° trimestre registra una lieve flessione delle vendite (-0,12%) e anche dell'occupazione (-3,3%).

Si registra un lieve incremento dei prezzi di vendita (+0,20%), ma di contro aumentano in maniera significativa anche i costi totali (+3,5%) e i costi di approvvigionamento (+2,6%).

Previsioni: improntate alla cautela. Il 40% degli imprenditori esprime un giudizio di prudenza per il 1° trimestre 2015, ma resta comunque piuttosto alta la quota di imprenditori che prevedono una riduzione delle vendite.

Costruzioni

Consuntivo: il 2014 è stato contrassegnato da indicatori negativi, che il 4° trimestre conferma sia per la produzione (-3,5%), sia per il fatturato (-4,5%), sia per l'occupazione (-3,9%).

Va comunque evidenziato che registriamo un valore positivo con riferimento alle commesse: si tratta di un +0,65% che dal punto di vista dell'intensità appare piuttosto modesto, ma che potrebbe trovare conferma nel prossimo futuro ad indicare un'uscita dalla recessione di questo comparto.

Previsioni: restano sempre piuttosto negative, anche se cresce la quota di imprenditori che prevedono la sostanziale stabilità degli indicatori congiunturali.

Vitivinicolo

Consuntivo: il settore continua a dimostrare un trend positivo. Nel 4° trimestre crescono la produzione (+2,3%), il fatturato (2,4%), gli ordini sia interni che esteri (rispettivamente +3,0% e +3,4%), ma anche l'occupazione.

Previsioni: sono indirizzate soprattutto ad una stabilità, ma cominciano ad emergere alcune criticità legate ad una produzione del 2014 che non è stata particolarmente ricca.

Logistica

Consuntivo: positiva la congiuntura della logistica con +2,8% del fatturato e +3,6% dei prezzi di vendita.

Previsioni: sono sostanzialmente positive, anche se quasi il 60% degli imprenditori intervistati prevede una stabilità di vendite e fatturati.

Tema di approfondimento: le reti ed i contratti di rete

Centro Studi Unioncamere FVG, 19 febbraio 2015
